



Gruppo 4/5

x

Summer School
Culture Partecipative

Project work
30.09.2022

Siamo

un'associazione indipendente che promuove la cultura di partecipazione tramite la pratica artistica, inserendosi nei quartieri e stimolando chi li vive con azioni di storytelling in relazione con gli attori del territorio.

Chiediamo

al quartiere di riferimento di stringere un patto di collaborazione per l'occupazione di suolo pubblico gratuita, un possibile finanziamento e un'azione di supporto per la creazione di relazioni con associazioni attive sul territorio che possano fornirci supporto tecnico per la realizzazione del progetto.

Crediamo

nel potere che hanno le storie di accendere una miccia per formare e unire comunità, superando diffidenze e indifferenza, in un'ottica proattiva di ascolto e riconoscimento delle diversità reciproche.

Useremo

lo storytelling come strumento per attivare la creatività degli individui e facilitare un'azione artistica collettiva, all'interno di uno spazio franco e aperto costruito in un luogo pubblico.

INFO
POINT

Container

come metafora di costruzione, di lavori in corso, che a Bologna sono associati alla figura dell'umarell, l'anziano annoiato e curioso che ne sa più degli altri, perfino dei costruttori. Avrà una parete trasparente a mo di "spioncino" durante la fase di raccolta.

NESSUN VENTO È PIÙ FORTE

#SailWithLandRo

Luogo

visibile, di grande passaggio, con la metratura adeguata a ospitare un container e che sia riconosciuto come punto strategico della zona.



0-99 anni

chiunque frequenti la zona, la vivi,
la abiti, ci lavori o studi... chiunque
abbia un legame con il contesto,
senza limiti di età e provenienza.



Storie in cantiere

un cantiere per la creazione di nuovi intrecci collettivi a partire da spunti metaforici personali forniti dagli abitanti della zona, raccolti in un museo degli oggetti, reinterpretati in narrazioni fantastiche ambientate nel quartiere e amplificate in un momento di raccordo e conoscenza reciproca.



Improvvisamente

il container apparirà nella piazza,
come un oggetto alieno portatore
di curiosità, un elemento “altro” con
grandi potenzialità virali online e
offline, che si auto comunicherà.



#StorieInCantiere

Fase 1: 1°-2° settimana

RACCOLTA / ATTIVAZIONE

A

Porta un oggetto simbolico che ti rappresenta metaforicamente, spiegando il perchè in max 140 caratteri

B

Potrai vedere il tuo oggetto che prende posto all'interno di un museo collaborativo degli oggetti insieme agli oggetti degli altri abitanti del quartiere

Fase 2: 3°-4° settimana

CREAZIONE / AZIONE

C

Giocheremo insieme mettendo in relazione gli oggetti in mostra, che diventeranno i personaggi di storie inventate ambientate nel quartiere la cui creazione sarà facilitata dal meccanismo di gioco

D

Riprendi il tuo oggetto durante l'evento finale, in cui avrai l'occasione di conoscere gli altri partecipanti e di raccontare loro la storia completa del tuo oggetto / di te

Aperture

un mese di aperture dello spazio
concentrate nei weekend, per
accentrare l'effort organizzativo
e per permettere ai partecipanti
di incontrarsi e vivere
contemporaneamente l'esperienza,
creando un primo contatto tra loro.



Fase 2: esempio di narrazione



Contesto

Luogo a scelta da una selezione di luoghi del quartiere

(es. biblioteca)



Oggetto 1

C'era una volta...

(un uomo piccolo piccolo che viveva in biblioteca)



Oggetto 2

ma purtroppo...

(era triste perchè non riusciva a sentire il profumo delle rose che vedeva dalla finestra)



Oggetto 3

fortunatamente...

(un giorno riuscì ad aggrapparsi al laccio di una scarpa rossa e uscire)



Oggetto 4

alla fine

(oltre al profumo delle rose, scoprì, nei pressi di un cassonetto, che era buonissimo anche quello delle banane)

Oltre il container

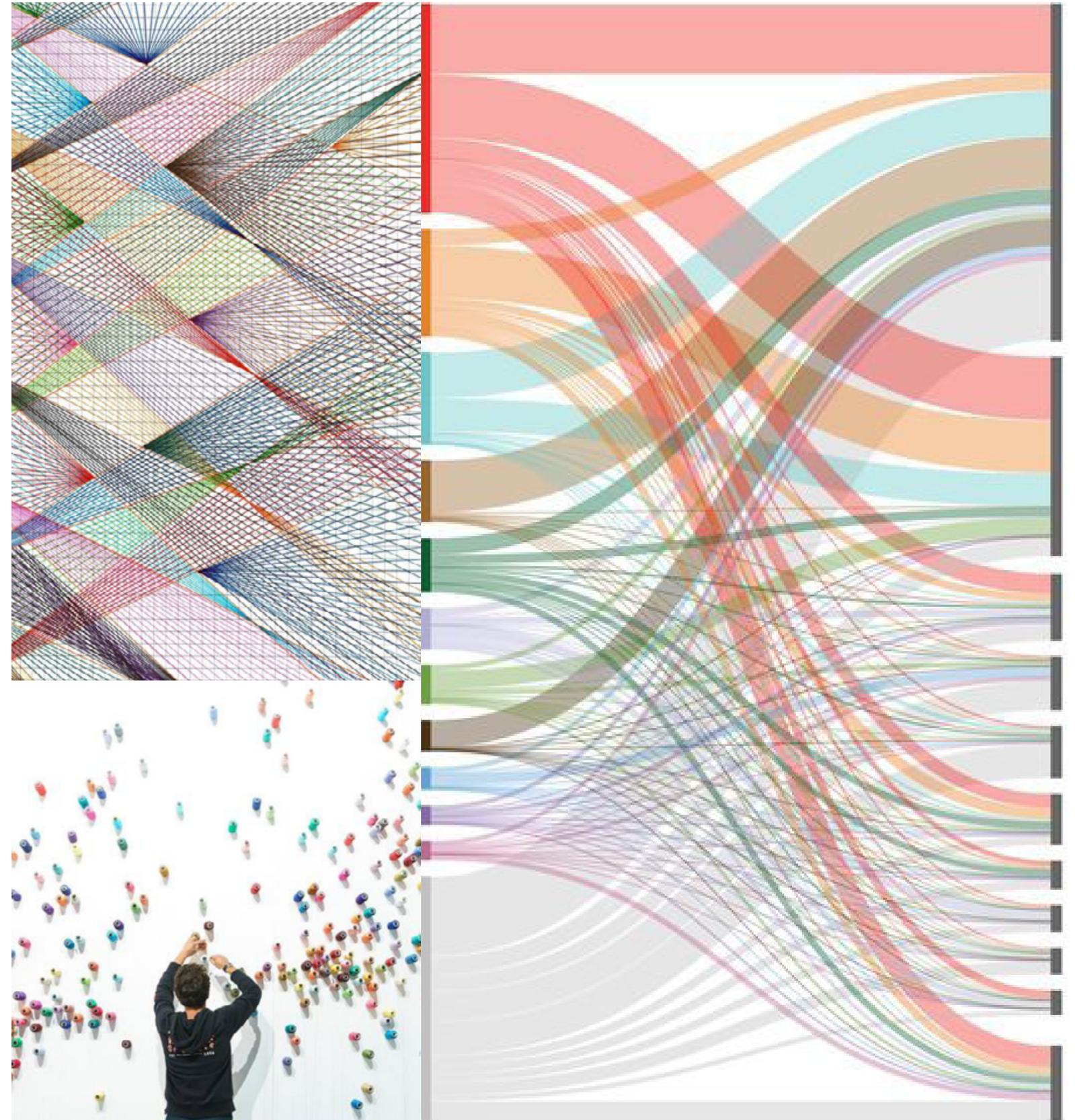
porteremo le storie nei luoghi in cui sono ambientate, esponendole a rotazione in bacheche pubbliche, che diventeranno nuovo luogo di incontro a partire dai racconti.

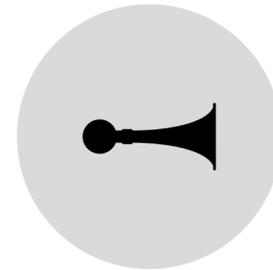
Diffonderemo le storie anche tramite canali social e newsletter, in collaborazione con gli attori presenti nella zona.



Alla fine

discuteremo coi cittadini e
l'amministrazione insieme per valutare
come tenere attivo lo spazio anche
oltre al termine della mostra, perchè
sia vissuto come luogo aperto di
autoespressione o altre attività
creative.





Grazie

Barbara Bonfiglioli, Sara Giacomuzzi, Marta Razzetti, Riccardo Rinaldi e Giulia Rizzoli

